

ARCOPLEX GROUP

DOVE LE PERSONE CONTANO PIÙ... DELLE RISORSE UMANE

È ORMAI COSA NOTA AGLI "ADDETTI AI LAVORI" CHE ARCOPLEX GROUP SI OCCUPI DI DISTRIBUZIONE E COMPOUNDAGIONE DI MATERIE PLASTICHE, CON TANTA ATTENZIONE AI POLIMERI TECNICI PER LO STAMPAGGIO A INIEZIONE E ALLE ALTRE TECNOLOGIE DI TRASFORMAZIONE. MA CHE TUTTO CIÒ AVVENGA SOTTO L'EGIDA DI UNA STRATEGIA CHE PRIVILEGIA L'UMANESIMO INDUSTRIALE, FORSE, BEN POCHI LO SANNO

DI ANGELO GRASSI E RICCARDO AMPOLLINI



Il 27 febbraio del 1960 si spegneva ad Aigle, in Svizzera, Adriano Olivetti: uomo la cui filosofia aziendale era molto prossima all'umanesimo industriale e che - in estrema sintesi - vedeva in un lavoratore soddisfatto un lavoratore migliore. Un *modus operandi* virtuoso, che, se da un lato ha avuto successo dal punto di vista economico (almeno fino alla prima metà degli Anni Ottanta), dall'altro non ha fatto breccia nella mentalità degli imprenditori del secondo dopoguerra; senza

Secondo l'amministratore delegato Giacomo Scanzi, le quantità di compound prodotte ogni anno in Italia sarebbero intorno alle 400-600 mila tonnellate, di cui circa 150-200 mila a base di PP e alcune decine di migliaia a base di PA, i due business principali di Arcoplex Group

poi scordare che - morto Olivetti - su quella filosofia è pure calato l'oblio. O quasi.

Ogni tanto, infatti, ci si imbatte ancora in qualche barlume di "umanesimo industriale". La redazione di MacPlas l'ha intravisto in Arcoplex Academy: progetto in base al quale un pool di sei giovani, tra neodiplomati e neolaureati in vari ambiti, sarà presto protagonista in Arcoplex Group di un percorso occupazionale fatto di tecnica, cultura, dialettica serrata e spirito d'innovazione... ma partiamo con calma dall'inizio.

IDENTIKIT DI UN'AZIENDA CHE PRESTO COMPIRÀ 60 ANNI

Scorrendo gli Annali del 1958 si legge che in quell'anno Domenico Modugno vinceva, in



Un operatore all'interno del laboratorio Arcoplex di Pontirolo Nuovo, in provincia di Bergamo

quale c'è un rapporto un po' speciale: siamo il suo più importante distributore di poliolefine per l'Italia e, tra queste (LDPE, LLDPE, HDPE e PP), il polipropilene è la materia plastica "made in Repsol" che va - come dire? - per la maggiore", ha dichiarato Scanzi, che subito dopo ha voluto enfatizzare il know-how del suo team.

L'ARTE DI SAPER "CAPITALIZZARE" IL BUON LAVORO DEI PIÙ QUOTATI PRODUTTORI DI TERMOPLASTICI

"Se genericamente una resina è un prodotto organico, solido o semisolido, d'origine naturale o sintetica, e senza un preciso punto di fusione, nel dettaglio esistono varie famiglie di resine che si differenziano in base alla diversa composizione chimica, la quale ha poi forti ripercussioni su proprietà fisico-chimiche quali: viscosità, densità, indice di fluidità, tempo di gelificazione e altre ancora. Dico ciò per ribadire l'assioma che per fare un'ottima resina serve un R&D di prim'ordine", spiega Scanzi, che poi così prosegue: "È lampante che i marchi pocanzi citati a mo' di referenze s'identificano tutti con quotati produttori di resine termoplastiche, i quali - fisiologicamente - sanno sviluppare e produrre solo materiali di elevata qualità. Il che per noi è un bel punto a favore in fase d'aggiudicazione di una commessa. Ma da solo non basta".

Dopo queste parole l'AD ha infatti tenuto a precisare che Arcoplex Group abbina a un primo agire da rappresentante commerciale, una consulenza mediante servizi "ad hoc" per le aziende clienti italiane, composte all'85% da PMI.

coppia con Johnny Dorelli, l'ottavo Festival di Sanremo con la canzone "Nel blu dipinto di blu", poi universalmente nota col titolo "Volare". Oltreoceano, invece, la Nasa lanciava nello spazio l'Explorer 1: il primo satellite artificiale "made in Usa".

Con "meno clamore", ma sempre nel 1958, un giovane ingegnere chimico, classe 1928, fondava a Seregno - sua città natale, ubicata nella Brianza lombarda - un'azienda artigianale che trattava materie plastiche e che, quasi sessant'anni dopo, non solo è ancora attiva, ma si è evoluta in un gruppo industriale tutto italiano: Arcoplex Group.

Quell'ingegnere - scomparso nel 2009 - era Pierluigi Brenna, mentre la sua "creatura imprenditoriale" è oggi composta da cinque entità fortemente complementari tra di loro, ovvero:

- Arcoplex Trading: la capofila del gruppo che commercializza e distribuisce materie plastiche di prima scelta, quali: compound, tecnopolimeri, commodity e biopolimeri;
- Powderex: società che produce polveri naturali e colorate destinate al settore dello stampaggio rotazionale, del carpeting e della produzione di masterbatch e additivi;
- Primacolor: azienda che produce masterbatch colore e additivi destinati a molteplici settori applicativi e distributore esclusivo per l'Italia dei prodotti Plastika Kritis;
- Raiax: articolata società che, da un lato, distribuisce termoplastici di prima e seconda scelta, mentre dall'altro è pure produttrice di paste espandenti e coloranti in granulo o in forma liquida;
- Resinmix: produttore di compound su base PA6 e PA6.6 di prima e di seconda scelta, in una gamma che comprende gradi standard, modificati o rinforzati, naturali o in tutte le tonalità richieste dai clienti.

In numeri, Arcoplex Group significa oggi 26000 metri quadrati di magazzini, 6000 tonnellate di materiali sempre disponibili, 40 consulenti nelle sei sedi di Ancona, Bologna, Brescia, Napoli, Biella e Pontirolo Nuovo, in provincia di Bergamo. Quest'ultima sede - dopo un affiancamento con la vecchia struttura madre di Seregno - è stata eletta nel 2003 "quartier generale" della capofila e lì la redazione di MacPlas ha dialogato con Giacomo Scanzi, direttore generale dell'azienda dal 1994, per scelta del fondatore, e dal 2004 amministratore delegato del gruppo e azionista di riferimento. "Volendo esordire con le canoniche referenze, posso dire che tra i marchi esteri da noi rappresentati figurano Solvay, Samsung, Total, Carmel Olefins, Dukor, come pure Arkema e Basf, mentre tra gli italiani mi piace citare Coim e Versalis. Rappresentiamo poi anche Repsol Química (vedi box a pagina 98, ndr), con la



Grazie ad Axtrolab, inaugurato nel 2011, produttori, trasformatori e clienti finali possono verificare e ottimizzare le prestazioni del polimero in uso e del manufatto finito

“Se per gli esseri umani la comunanza di linguaggio comporta la comunanza di vita”, argomenta Giacomo Scanzi, “per le aziende la comunanza di linguaggio comporta la comunanza di dimensioni. Con ciò voglio dire, ad esempio, che di solito un colosso della chimica ha difficoltà nel “parlare la stessa lingua” con un, seppur bravissimo, subfornitore con 5-10 dipendenti. E qui arriviamo noi

che, da buoni italiani, sappiamo bene che, sempre per esempio, una vendita di 25 kg di una certa materia prima presenta le stesse identiche problematiche tecnologiche, qualitative e di processo, di una vendita di 25000 kg. Sempre da italiani, sappiamo poi rispondere efficacemente a queste problematiche anche in chiave di PMI”.

Verrebbe quindi da chiedersi quali siano gli “assi nella manica” di Arcoplex Group per servire al meglio le PMI... e non solo quelle. In primo luogo c'è il servizio di consulenza, mediante un moderno laboratorio (Axtrolab) che non è scontato trovare in un'impresa che, di mestiere, opera soprattutto come rappresentante commerciale. O, perlomeno, non è scontato che possa eseguire il seguente ampio spettro di analisi tecniche:

- spettrometria FT-IR DSC per l'analisi dei materiali;
- resistenza all'urto Izod-Charpy, modulo elastico a trazione e a flessione, allungamento a snervamento e rottura (analisi meccaniche);
- melt flow index, densità-peso specifico (analisi fisiche);
- autoestinguenza UL 94, filo incandescente (analisi di infiammabilità);
- spettrofotometria del colore, durezza Shore A e Shore D, residuo fisso.

Sempre Scanzi ha tenuto a puntualizzare che il personale di laboratorio è in grado di risolvere anche problematiche attinenti l'area burocratico/normativa, oltre che - qui più normalmente, se vogliamo - dare consigli “ad hoc” sul materiale giusto al fine di esaltare determinate prestazioni dei pezzi finali e, su richiesta, persino d'affiancare il cliente nelle fasi di progettazione, fabbricazione e nell'ispezione qualitativa finale.

COMPOUND “IN HOUSE” PER NULLA BANALI

C'è poi un altro “asso nella manica” che rende il gruppo ancora più attrattivo: la scelta di affiancare alla già citata gamma di compound d'eccellenza, una seconda famiglia di compound prodotta interamente in casa, che - e qui sta l'arguzia dei titolari - presenta caratteristiche e prestazioni in grado di offrire un buon rapporto qualità/prezzo per i trasformatori che non necessitano di pezzi “super eccellenti”.

“A fronte di un cospicuo investimento in nuovi reparti produttivi, le storiche linee Axtromid A e B migreranno “armoniosamente” verso le nuove Resimid A e B”, ci aiuta a capire Scanzi. “Con ciò voglio dire che, pur essendo ricavate sempre dalle medesi-



Lo stand di Arcoplex Group all'esposizione Mecspe di Parma, svoltasi dal 23 al 25 marzo 2017

me formulazioni e da identiche materie prime (PA6.6 e PA6), il loro compounding, prima affidato esternamente, è ora controllato interamente da Arcoplex, a tutto vantaggio dell'efficienza produttiva”.

Nonostante la gamma di poliammidi 6 Resimid B sia stata scientemente concepita per soddisfare le esigenze della “fascia media di mercato”, non mancano al suo interno tecnopolimeri per nulla banali, come nel caso del B2800 BM con bisolfuro di molibdeno e del B2800 TF3 con il 30% di PTFE (più noto col nome commerciale di Teflon).

“Un cliente che opera nel comparto dell'arredamento aveva il problema che le sue cerniere in plastica per mobili erano più rumorose di quelle in metallo”, ricorda Scanzi. “Insieme abbiamo quindi optato per un compound additivato con bisolfuro di molibdeno - Resimid B2800 BM, appunto - in grado di cedere progressivamente un lubrificante per un tempo d'uso pari a ben 10 anni. Questa sua peculiarità, di fatto, ha portato Arcoplex ad aggiudicarsi una commessa tutt'altro che banale.

Più sofisticato, se vogliamo, il caso di un altro cliente attivo nell'automotive che doveva realizzare ingranaggi in materiale plastico da usare all'interno di una scatola di rimando, ai quali era richiesta una grande stabilità dimensionale in funzione del contatto continuo con oli lubrificanti sottoposti a temperature elevate. Ebbene, si è concluso che la miglior risposta consisteva nell'utilizzo del compound Resimid B2800 TF3, caricato con PTFE”.

Ciò che accadrà entro breve per gli Axtromid riguarderà in futuro anche i compound poliammidici Axtrotec A e B (sempre prodotti internamente da Arcoplex), che cambieranno nome in Resitec A e B.

Si è così giunti quasi al termine dell'incontro con Scanzi, quando l'AD del gruppo italia-

Accordo Arcoplex - Repsol

Si amplia la partnership con Repsol Healthcare



Sulla scia del rapporto di fiducia e di grande collaborazione iniziato nel 2008, lo scorso marzo Arcoplex Group è stato nominato da Repsol Química distributore esclusivo per l'Italia della nuova gamma di prodotti healthcare destinati al settore farmaceutico. Quest'ultima contiene tutta l'esperienza e il know-how di Repsol, che ne garantisce gli elevati standard qualitativi. Un ulteriore valore aggiunto è l'eccellente servizio tecnico che l'azienda mette a disposizione del cliente attraverso la forte partnership instaurata con Arcoplex. L'eccellenza, per Repsol Química, è un valore intrinseco: si infonde nel suo lavoro quotidiano, guidando decisioni e azioni, contribuendo a mantenere l'impegno assunto nei confronti dei clienti.

La gamma healthcare è composta da diversi gradi di PP, EVA, HDPE ed LDPE. In base alla specificità del grado, questi materiali vengono forniti con le certificazioni della Farmacopea Europea, della USP (United States Pharmacopoeia) o ISO 10993. Con questi prodotti è possibile produrre dai film ai flaconi, dalle siringhe ai blister, dai tappi ai tubi. ■

no è passato a un argomento gestionale: il rapporto aziendale tra "persone e futuro".

PREPARARSI AL PROSSIMO DECENNIO PUNTANDO NON SULLE "RISORSE UMANE", BENSÌ SULLE "PERSONE"

"Oggi abbiamo persone eccezionali in laboratorio, come anche nel marketing, nei magazzini e nella produzione. Ma le persone, ahimè, invecchiano. È quindi saggio che in una realtà imprenditoriale sana ci si interroghi sul ricambio generazionale; una delicata questione, temuta dai più, ma che, se ben ponderata, può traghettare un'azienda nella condizione di operare su un orizzonte più ampio e/o in modo più performante. Prima, però, bisogna porsi domande del tipo: "Come azienda e come persone, siamo oggi in grado di vivere scientemente il nuovo che avanza? I maturi di oggi sono già intercambiabili con i giovani di domani?", illustra con pacatezza Scanzi.

"Per certo, in un contesto "liquido" qual è quello odierno è sì strategico affrontare il ricambio generazionale, ma è altrettanto importante saper archiviare modelli obsoleti tipo "stage", basati solo sull'affiancamento di papabili new entry con i responsabili degli uffici tecnici, produttivi o commerciali, nei quali per solito si discerne di polibutilentereftalato o di polipropilene. Intendiamoci: noi lavoriamo proprio con il PBT o con il PP, ma oggi bisogna forgiare nuove figure in ottica Industria 4.0, per intenderci.

E come si può fare? Percorrendo vie multidisciplinari che - riprendendo una delle domande di pocanzi - non sono certo nella testa di noi "maturi". Succede così che, dopo aver guardato anche al di fuori dei confini



La distribuzione di Arcoplex Group conta su un articolato portafoglio di prodotti suddivisi in cinque grandi categorie: tecnopolimeri; compound caricati, rinforzati con fibre di vetro o di carbonio, additivati, anche con modificanti (elastomeri o gomme); commodity; biopolimeri derivati parzialmente o totalmente da fonti rinnovabili (non petrolifere); biopolimeri biodegradabili e compostabili

aziendali, è stato partorito il progetto Arcoplex Academy, il quale - in virtù di nutrienti investimenti previsti dal piano industriale 2015-2020 sul "passaggio generazionale" - sta per affrontare la sua "fase clou": quella multidisciplinare, appunto".

Come già accennato, i protagonisti di Arcoplex Academy sono sei giovani tra i 22 e i 30 anni, brillantemente diplomati e/o laureati in Giurisprudenza, Ingegneria Gestionale, Economia, Chimica e Informatica che - dopo aver superato una dura selezione fatta da specialisti esterni al gruppo, che hanno "validato" i diversi livelli motivazionali - stanno per entrare in stabilimento sotto la guida di un coordinatore e più docenti: alcuni dei quali esterni ad Arcoplex e, addirittura, anche al business. E poi ancora: durante l'Academy agli studenti è garantita una borsa di studio, quin-

di vitto e alloggio, dato che l'impostazione "full immersion" prevede che i sei giovani vivano insieme 24 ore su 24. Scopo di questo particolare stile di vita è che, proprio in virtù della convivenza, dal confronto serrato tra i singoli membri di oggi scaturiscano stimoli motivazionali e comportamentali per il gruppo di colleghi del domani.

Sia come sia, fin qui il tutto rientra però nel buon fare "pragmatico e utilitaristico". Dov'è, allora, il dichiarato barlume di "umanesimo industriale" di Arcoplex Group?

Lo si trova certamente in alcuni locali della sede di Pontirolo che, a fine intervista, Scanzi ha mostrato con orgoglio!

Locali che ospitano una piscina, una palestra, gli spogliatoi con bagni e pure una sauna: il tutto liberamente ad uso e consumo di dipendenti, familiari e amici.

"Per costruire quest'ala d'azienda abbiamo preso un poco del valore aggiunto che le persone, e non le "risorse umane", hanno generato con il loro lavoro", chiosa Giacomo Scanzi, "convinti che fare impresa a "tutto tondo" non significhi soltanto perseguire l'utile che è assolutamente indispensabile per innovare, ma anche adoperarsi affinché le persone che qui lavorano siano più serene e - perché no? - alla fine più motivate.

Confesso anche che varie volte mi sono domandato se fosse meglio prendere esempio da taluni miei colleghi imprenditori che portano all'estero i guadagni fatti qui in Italia, o se invece fare come tal'altri miei colleghi che - ognuno in base alla specifica forza della propria azienda - varano azioni a favore di una società migliore. Alla fine in Arcoplex si è scelta la seconda via che, credetemi, è molto più appagante... in tutti sensi". ■



I polimeri prodotti internamente o distribuiti da Arcoplex sono impiegabili in più settori industriali: automotive, arredamento, cosmetica, casalinghi, elettrico ed elettronico... e poi ancora: illuminazione, ottica, medicale e farmaceutico, meccanica, imballaggio ed edilizia